

ARGENTINA

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

I principali indicatori economici hanno confermato, anche per il 2005, la prosecuzione del processo di ripresa dell'economia argentina iniziato nel 2003. L'andamento del PIL nell'ultimo triennio rispecchia una crescita economica costante: dopo l'incremento dell'8,8% nel 2003 e del 9% nel 2004, il 2005 ha fatto registrare un aumento del 9,1%. Il buon andamento dell'economia è stato favorito da una combinazione di fattori positivi, tra cui: la svalutazione del peso (il tasso di cambio viene mantenuto intorno ai 3 pesos per dollaro), che ha reso particolarmente competitiva la produzione nazionale; la favorevole congiuntura dei mercati internazionali delle esportazioni di talune materie prime (soprattutto petrolio e soia). La competitività acquisita sui mercati internazionali si è confermata nel 2005 con il nuovo record storico per le esportazioni argentine, che hanno superato i 40 miliardi di dollari registrando un incremento del 16% rispetto al 2004.

A tali fattori si aggiunge una rigorosa disciplina fiscale, confermata anche dai dati 2005: l'avanzo primario ha raggiunto i 19,6 miliardi di pesos – pari al 3,7%/PIL – con un incremento del 13,2% rispetto al 2004. Oltre che dal controllo della spesa, tale avanzo è stato generato da un consistente aumento delle entrate, dovuto all'avvio di un'azione di contrasto all'evasione fiscale e dall'eccellente andamento delle esportazioni, su cui grava un elevato prelievo. La struttura impositiva resta comunque di carattere distorsivo, con un'incidenza insufficiente delle imposte dirette ed una prevalenza di quelle indirette, quali l'IVA ed i citati dazi sulle esportazioni. La pressione fiscale complessiva, benché in aumento, si mantiene bassa, intorno al 24%. Nonostante questo dato ed a causa della struttura impositiva sopra menzionata, costanti sono le lamentele degli imprenditori per una pressione fiscale sul mondo produttivo che sarebbe, secondo taluni studi, a livelli particolarmente elevati, anche in comparazione con altri Paesi.

Il marcato surplus commerciale e, più in generale, la riattivazione del sistema economico hanno determinato un rialzo del livello dei prezzi: se nel 2004 l'inflazione aveva raggiunto il 6%, il 2005 si è chiuso con un incremento del 12,3%. Dopo i primi provvedimenti adottati dal Governo a fine 2005 (riduzione del costo del lavoro, misure a favore della concorrenza, eliminazione dei reintegri all'esportazione, accordi per la riduzione dei prezzi di alcuni prodotti alimentari), il prosieguo della lotta all'inflazione rappresenta la principale sfida che attende le autorità economiche argentine nel 2006. Il pericolo che il surriscaldamento del livello generale dei prezzi possa vanificare la crescita economica ha provocato un acceso dibattito tra economisti sull'opportunità di mantenere l'attuale politica del "peso debole", certamente utile a una maggiore competitività dei prodotti argentini sui mercati internazionali, ma allo stesso tempo veicolo di pressioni inflazionistiche. Il Governo argentino sinora ha accuratamente cercato di evitare misure anti-inflazionistiche di carattere monetario che possano deprimere l'attività economica, confidando di poter comunque contenere l'inflazione ai livelli attuali.

La crisi economica ha lasciato un Paese molto più diseguale nella distribuzione del reddito: il 40% più povero della popolazione riceve solo il 11,7% del reddito totale, mentre il 10% più ricco della popolazione (che accumula il 53% del reddito totale), vanta un reddito pari a 31 volte quello del 10% più povero, indice triplo rispetto a trent'anni or sono ed in peggioramento (nel 2004 il rapporto era 28 a 1). Una situazione potenzialmente esplosiva, in un Paese aduso ad avere una forte classe media, che richiede estrema cautela nella gestione politica ed economica. Nonostante la ripresa economica, in effetti, ancora molto alta è la percentuale della popolazione che vive al di sotto della soglia della povertà - 38,5%, di cui il 13,6% è considerato indigente (dato ufficiale del primo semestre 2005) – sebbene il fenomeno sia in calo (44,3% nel 2004 e 54% del 2003). Parallelamente, la disoccupazione è scesa nel 2005 al 10,1%, rispetto al 13,2% del 2004 e al 16,3% del 2003. Tali dati tengono conto anche degli effetti dei piani di assistenza sociale predisposti dal Governo.

La crescita del PIL registrata nel triennio 2003-2005 è stata alimentata fundamentalmente attraverso l'impiego della capacità produttiva rimasta oziosa dopo la crisi economica del 2001-2002. Nel 2005, l'industria argentina ha utilizzato il 71,1% della capacità di produzione (69,7% nel 2004). L'economia argentina, per mantenere adeguati livelli di crescita, ha però ora bisogno di un ampliamento ed una modernizzazione dell'industria: i relativi investimenti dovranno provenire in larga parte dall'estero, con un livello tecnologico adeguato a produzioni che possano competere sui mercati internazionali (sinora la ripresa è stata spinta soprattutto dal recupero del livello di consumo interno, seguito alla crisi). La fiducia nel Paese degli investitori, finanziari ed industriali, avrà quindi un ruolo chiave e sarà condizionata dalle scelte politiche del Governo in tema di sostegno alle imprese ed attrazione degli investimenti.

Secondo gli analisti locali, per mantenere alto il ritmo di crescita dell'economia nei prossimi anni sarebbe necessario un tasso d'investimento annuale pari al 25% del PIL. Pur in presenza di un incremento di tale dato negli ultimi anni, per raggiungere tale livello risulterà imprescindibile per il Paese poter ampliare l'accesso al credito internazionale e ricevere più investimenti esteri diretti netti. Tra i motivi che molti osservatori indicano come freno agli investimenti dall'estero vi sono la questione della “sicurezza giuridica” (rispetto delle leggi, dei diritti di proprietà, dei contratti); le conseguenze, anche d'immagine, della profonda crisi finanziaria del 2001-2002 e delle modalità con cui è stato condotto il negoziato per la ristrutturazione del debito in default; nonché alcuni atteggiamenti nei confronti delle imprese straniere (mancato adeguamento delle tariffe dei servizi pubblici; presentazione di un disegno di legge di regolamentazione di tale settore di stampo dirigista; accenni all'intenzione di rivedere gli accordi di protezione degli investimenti; minacce di non rispettare le decisioni dell'ICSID su controversie con imprese straniere). Tutto ciò, nonostante gli ottimi presupposti strutturali (basso costo della manodopera, ampia dotazione di risorse naturali, ecc.), che dovrebbero rendere l'Argentina appetibile per gli investitori internazionali.

Nel quadro dell'azione del Governo argentino per uscire dalla crisi, grande importanza riveste la questione della gestione del debito. A fine 2004, il debito pubblico complessivo era di circa 190 miliardi di dollari, di cui 81,8 miliardi da ristrutturare. Dopo una serie di rinvii, il 17 gennaio 2005 ha avuto inizio il processo di ristrutturazione del debito nei confronti dei risparmiatori privati con il lancio dell'Offerta Pubblica di Scambio (OPS) dei vecchi titoli con nuove obbligazioni ristrutturate. L'OPS si è conclusa il 25 febbraio con un'adesione dei creditori privati pari al 76,15%, corrispondente a 62,3 miliardi di dollari degli 81,8 oggetto di ristrutturazione. Il concambio dei titoli ha avuto inizio nel corso del mese di giugno. Prevalentemente per effetto di tale ristrutturazione, il debito pubblico complessivo argentino è sceso agli attuali 124 miliardi di dollari.

Per quanto riguarda il debito contratto con le istituzioni finanziarie internazionali (IFI), a dicembre 2005 il governo argentino ha annunciato la cancellazione anticipata delle scadenze debitorie per il periodo 2006-2008 nei confronti del FMI, pari a un totale di 9,8 miliardi di dollari. Il pagamento ha avuto luogo a gennaio 2006 con l'utilizzo di riserve valutarie della Banca Centrale (che sono dunque scese da 28 a 18,2 miliardi di dollari), contro l'emissione di obbligazioni da parte del Tesoro: l'esposizione debitoria argentina nei confronti degli organismi internazionali è dunque scesa da 27,4 a 17,6 miliardi di dollari. Si è così concluso un complesso capitolo dei rapporti tra il Fondo Monetario e l'Argentina, iniziato con la sospensione nel luglio 2004 dell'accordo stand-by per il rifinanziamento del debito con le IFI in scadenza nel periodo 2003 – 2006 e successivamente caratterizzato da polemiche a distanza tra l'organismo finanziario, che condizionava la ripresa dell'accordo stand-by all'adozione di precise linee di politica economica (libera fluttuazione del peso rispetto al dollaro, revisione delle tariffe dei servizi pubblici, più consistente avanzo fiscale), e il Governo argentino, che rispondeva rivendicando ad ogni occasione la propria autonomia d'indirizzo economico.

Resta aperta la questione del debito sovrano bilaterale e nei confronti del Club di Parigi (6,7 miliardi di dollari in cessazione di pagamenti dal 2002) e quella degli "holdouts", i risparmiatori che hanno rifiutato l'OPS e detengono titoli in default per 19,5 miliardi di dollari (23,8% del debito in ristrutturazione). Pur in assenza di percentuali ufficiali sull'adesione per Paese all'OPS, si stima che circa il 40% del debito che non ha aderito all'offerta di ristrutturazione argentina sia riconducibile a creditori italiani (circa 8 dei 19,5 miliardi di dollari). Prima dell'OPS, erano oltre 400.000 i risparmiatori italiani, titolari di bond argentini in cessazione di pagamenti e rappresentavano il primo gruppo di creditori stranieri dell'Argentina (15% del valore totale, per un valore pari a circa 14 miliardi di dollari).

Quanto al rischio Paese, ad inizio 2005, per effetto dell'OPS dei titoli del debito con i risparmiatori privati, il rischio creditizio nella classificazione della banca d'investimenti JP Morgan è sceso a 418 punti (a maggio 2004 il punteggio era 6.600), poco più alto del Brasile (409). L'agenzia di rating Moody's ha adottato un atteggiamento più prudente: il rischio creditizio argentino è valutato B3, al pari di Paesi considerati ancora a rischio default. Le agenzie Standard & Poor's e Dun & Bradstreet, infine, classificano l'Argentina rispettivamente "B-" e "5c high risk". L'azzeramento del debito contratto con il Fondo Monetario non ha viceversa prodotto alcuna variazione nelle valutazioni delle agenzie di rating.

A seguito della crisi economica del argentina del 2001-2002, il Governo italiano ha reinserito l'Argentina tra i paesi beneficiari di iniziative a credito della Cooperazione allo Sviluppo. Ciò ha permesso di concedere due crediti di aiuto: uno nel settore delle Piccole e Medie Imprese (PMI) per 75 milioni di Euro, per finanziare progetti che assicurino il mantenimento, la creazione e il ripristino di posti di lavoro, l'occupazione giovanile e femminile e l'introduzione di tecnologie compatibili con l'ambiente, e l'altro nel settore sanitario pubblico per 25 milioni di Euro. E' attivo altresì dal 1998 un programma di assistenza tecnica a favore delle PMI della Provincia di Buenos Aires. Inoltre, sono state avviate nuove iniziative con ONG italiane: dal luglio 2002 a oggi sono stati approvati 32 nuovi programmi a dono, con uno stanziamento totale della Cooperazione italiana superiore ai 22 milioni di Euro. Nello stesso periodo, inoltre, sono stati promossi alcuni interventi di sviluppo, la maggior parte dei quali ancora in esecuzione, attraverso il canale multilaterale (Croce Rossa Internazionale, UNIDO, OIL, UNDP). Va altresì segnalata la crescente attività degli Enti locali italiani in Argentina, evidenziata anche nel corso di un evento sulla cooperazione decentrata organizzato il 30 settembre 2005 dal Ministero degli Esteri argentino.

Per quanto riguarda il programma d'interventi di Cooperazione dell'Unione Europea in Argentina, infine, la strategia d'azione 2007 – 2013 ribalterà l'attuale impostazione incentrata sulla lotta alla povertà, concentrandosi prioritariamente sugli interventi nel settore produttivo (quantificati sommariamente in un 60% dell'impegno finanziario totale) ed in seconda battuta nel settore sociale (40%), in linea anche con gli orientamenti della Cooperazione allo Sviluppo italiana. Nel primo caso, si tratterà di interventi a sostegno delle PMI, attraverso un policy mix che preveda politiche d'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, sostegno alle microimprese, politiche di creazione d'impiego sostenibile, formazione della manodopera, reti di uffici del lavoro, aumento della competitività, politiche ambientali. Per quanto riguarda l'ambito sociale, gli interventi avranno ricadute anche nel settore produttivo e saranno articolati tra il settore formativo (sostegno alle politiche di formazione professionale e rafforzamento delle scuole di formazione tecnica) e quello sanitario (sostegno alle politiche per la sicurezza e l'igiene sul posto di lavoro). Non saranno trascurati tre grandi temi trasversali quali (1) la governabilità, i diritti umani e la giustizia; (2) l'innovazione tecnologica a beneficio delle PMI (prevalentemente attraverso la promozione di joint-ventures tra aziende europee ed argentine); (3) l'integrazione regionale, attraverso programmi di omogeneizzazione delle norme tecniche, anche nel campo della sicurezza alimentare, e fitosanitarie.

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

A partire dagli anni '90, l'Argentina ha adottato misure di liberalizzazione economica, riducendo drasticamente il livello delle tariffe doganali (che adesso vanno dallo 0% per i beni strumentali fino ad un massimo del 35% per alcuni beni di consumo). Parallelamente, il Paese ha seguito una politica d'integrazione regionale nell'ambito del Mercosud, che ha a sua volta avviato negoziati per un accordo anche con l'Unione Europea, attualmente in fase di stallo.

Tuttavia, il suddetto deficit della bilancia commerciale argentina con il Brasile ha provocato, negli ultimi tempi, alcuni seri scossoni al Mercosud (rimasto sinora peraltro una mera zona di libero scambio, oltretutto ricca di eccezioni, venendo meno all'originario obiettivo di creare un vero e proprio mercato comune). Il consistente aumento delle esportazioni brasiliane in Argentina di taluni prodotti industriali, in particolare gli elettrodomestici, in misura tale da occupare in modo qui ritenuto preoccupante il mercato locale, ha portato all'adozione di misure di salvaguardia. La c.d. "guerra dei frigoriferi" si è poi estesa, seppur in maniera meno traumatica, anche ad altri settori, quali le automobili, le calzature, il tessile. Il 2005 è stato dunque caratterizzato da aspre discussioni tra Argentina e Brasile in merito alle rispettive politiche industriali, talora apparse in contrasto con la pur riaffermata scelta di proseguire lungo la strada dell'integrazione economica regionale. Al termine di un lungo negoziato, nel gennaio 2006 i due Governi hanno raggiunto un'intesa per la creazione di un Meccanismo di Adattamento Competitivo (MAC) che consentirà di adottare, di comune accordo o unilateralmente ed a seguito di un complesso procedimento, misure di salvaguardia a protezione delle industrie nazionali, consistenti in contingentamenti o barriere tariffarie.

Superando le aspettative, le esportazioni argentine hanno raggiunto nel 2005 lo storico valore di 40.013 milioni di dollari, con un aumento del 16% rispetto all'anno anteriore. L'eccellente andamento delle esportazioni è dovuto principalmente all'aumento dei volumi esportati (15%) e solo in minima parte alla crescita dei prezzi dei beni esportati nel mercato internazionale (1%).

Il saldo dell'interscambio commerciale continua ad essere ampiamente positivo (11.322 milioni di dollari), pur se in diminuzione del 6,7% rispetto a quello registrato nel 2004 (12.133 milioni di dollari). La ripresa economica ha fatto crescere le importazioni ad un ritmo superiore (+28%) rispetto alle esportazioni, per un ammontare complessivo di 28.692 milioni di dollari.

Merceologicamente, il 33% delle esportazioni è rappresentato da manufatti di origine agro-pecuaria, il 30% da prodotti industriali, il 20% da materie prime ed il 17% da combustibili ed energia. Per le importazioni, il 36% è costituito da beni intermedi per l'industria (soprattutto chimica e plastica), il 25% da macchinari industriali, il 17% da parti e componenti di macchinari industriale, l'11% dai beni di consumo, il 6% da autoveicoli e il 5% da combustibili e olii.

Se l'aumento delle importazioni, trainate dalla richiesta di beni capitali e beni intermedi per l'industria agroalimentare e manifatturiera locale, riflette la ripresa dell'economia argentina (è comunque da ricordare che tale recupero parte da livelli molto bassi a seguito della crisi di fine 2001- inizi 2002), la composizione merceologica delle esportazioni conferma il ruolo dell'Argentina sui mercati internazionali come fornitore di prodotti primari a basso valore aggiunto (la soia e i suoi derivati, il greggio ed i cereali rappresentano infatti le prime tre voci delle esportazioni argentine).

Anche nel 2005, il Mercosud è stato il principale partner commerciale dell'Argentina, con una quota di mercato pari al 38% delle importazioni ed al 19% delle esportazioni argentine – valori simili a quelli registrati nel 2004 - ed è stato l'unico blocco con il quale il Paese abbia registrato un deficit commerciale (-3,4 miliardi di dollari). Al suo interno, risalta l'incremento esponenziale del deficit contratto con il Brasile, che nel 2005 ha raggiunto i 3,9 miliardi di dollari.

Tra gli altri Paesi del Sudamerica, il Cile mostra importanti incrementi nell'interscambio commerciale, con aumenti del 17% delle esportazioni argentine verso il Cile e del 36% delle importazioni argentine dal Cile.

L'area NAFTA rappresenta il secondo blocco fornitore dell'Argentina (17%), mentre si colloca al quarto posto come area di destinazione delle esportazioni argentine (15%).

L'Unione Europea fornisce il 17% delle importazioni argentine e assorbe sempre il 17% delle esportazioni, mentre i Paesi asiatici forniscono il 16% e comprano il 16%. Tra questi ultimi spicca il ruolo trainante della Cina tra i Paesi fornitori dell'Argentina: negli ultimi anni la Cina ha infatti triplicato le proprie esportazioni verso l'Argentina, passando da 720 milioni nel 2003 a 1,4 miliardi di dollari nel 2004, raggiungendo infine i 2,2 milioni nel 2005.

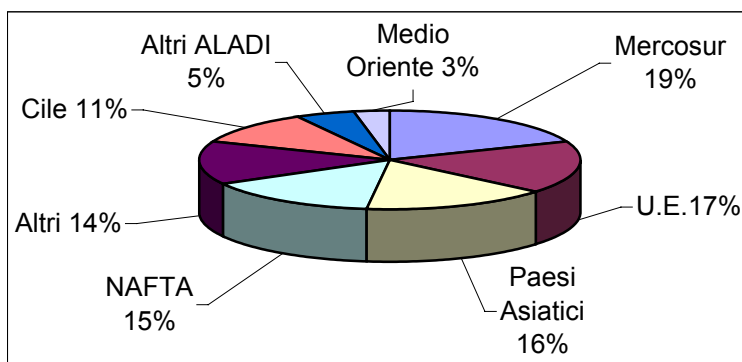
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ARGENTINO PER BLOCCHI DI PAESI

- Anno 2005 -

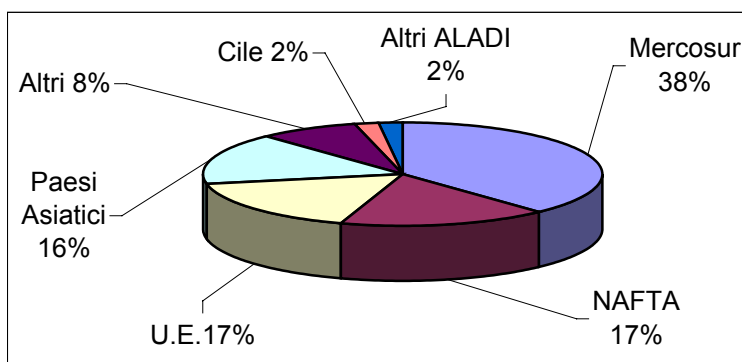
BLOCCO PAESE	ESPORTAZIONI ARGENTINE	IMPORTAZIONI ARGENTINE
	%	%
MERCOSUR	19	38
UNIONE EUROPEA	17	17
NAFTA	15	17
PAESI ASIATICI	16	16
CILE	11	2
ALTRI ALADI	5	2
MEDIO ORIENTE	3	
ALTRI	14	8
TOTALE	100	100

Fonte: INDEC

ESPORTAZIONI ARGENTINE PER DESTINAZIONE GEOGRAFICA Anno 2005



IMPORTAZIONI ARGENTINE PER BLOCCHI DI PAESI Anno 2005



L'ondata principale di investimenti esteri in Argentina ha avuto luogo negli anni '90. Secondo le valutazioni della locale "Fundacion Invertir", i maggiori investimenti sono stati originati dai seguenti Paesi: Stati Uniti (energia, gas e petrolio, telecomunicazioni), Canada (industria mineraria), Spagna (petrolio, servizi pubblici, pesca), Francia (acqua, telecomunicazioni, catene di distribuzione), Cile (industria mineraria e silvo-forestale), Italia (telecomunicazioni, auto, gas, agroalimentare), Regno Unito (banche, chimica, energia), Brasile (costruzioni, petrolio), Germania (chimica e farmaceutica, elettronica, auto) e Paesi Bassi (petrolio).

Secondo stime locali, lo stock di capitale straniero investito nel Paese al 2004 ammonterebbe a 48,7 miliardi di dollari, dei quali il 94% si riferisce ad imprese private del settore non finanziario, e corrisponderebbe a un 38% in meno rispetto ai livelli precedenti alla crisi del 2001.

Il locale "Centro de Estudios para la Producción" (CEP), inoltre, realizza periodicamente uno studio in base ai progetti d'investimento che per le loro dimensioni sono stati resi pubblici e dai quali restano pertanto esclusi i progetti di minor importo, come quelli realizzati dalle PMI.

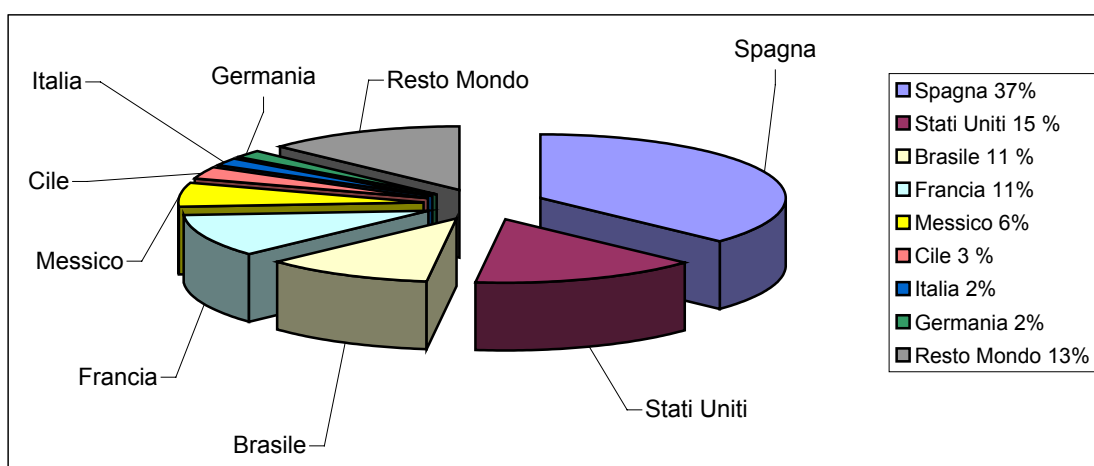
In base all'ultimo studio del CEP, gli investimenti annunciati da imprese estere durante il primo semestre 2005 ammontano a 7,7 miliardi di dollari, di cui il 69%, cioè 5,3 miliardi sarebbero destinati alla formazione di capitale (ampliamento di impianti produttivi esistenti o creazione di nuove unità produttive) e il 31% avrebbe come obiettivo l'acquisto di imprese.

Inoltre, del totale degli investimenti destinati alla formazione di capitale, 4,7 miliardi sarebbero destinati all'ampliamento di unità esistenti e 0,6 miliardi alla creazione di unità nuove (greenfield). I settori interessati dagli investimenti in questione sarebbero i seguenti: attività estrattive (37,7%), infrastrutture (29,5%), industria manifatturiera (23,7%), commercio e servizi (8%).

Il ranking per Paese mostra la Spagna al primo posto tra i Paesi investitori, col il 37% del totale, sempre con riferimento agli investimenti destinati alla formazione di capitale. Gli Stati Uniti, col 15%, occupano il secondo posto, seguiti dal Brasile e dalla Francia, entrambi con l'11%.

L'Italia occupa il settimo posto con investimenti annunciati per un totale di 121,0 milioni di dollari USA che rappresentano il 2% del totale.

PAESI D'ORIGINE DEGLI INVESTIMENTI



Nota: comprende investimenti in formazione di capitale annunciati durante il primo semestre del 2005.

Fonte: CEP

c) **Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali**

L'interscambio bilaterale italo-argentino ha seguito l'andamento della crisi economica argentina. Il valore delle esportazioni argentine verso l'Italia si è mantenuto negli ultimi anni in costante leggero aumento (851 milioni di dollari nel 2002; 932 milioni di dollari nel 2003; 950 milioni di dollari nel 2004) raggiungendo i 987 milioni di dollari nel 2005 (+4,1%). Le esportazioni italiane in Argentina sono crollate dai 1.737 milioni di dollari nel 1997 (record storico) ai 313 milioni di dollari nel 2002, registrando poi una decisa ma parziale ripresa (440 milioni di dollari nel 2003; 623 milioni di dollari nel 2004) fino ai 747,9 milioni di dollari del 2005 (+20%). Da un interscambio commerciale sostanzialmente in equilibrio nel 2001 si è passati nel 2005 ad un saldo negativo per l'Italia di circa 239 milioni di dollari, pur potendosi rilevare negli ultimi anni una tendenza al miglioramento (-493 milioni di dollari nel 2003; - 325 milioni di dollari nel 2004).

INTERSCAMBIO ITALIA – ARGENTINA

(in milioni di dollari)

	2003	2004	2005
ESPORTAZIONI ARGENTINE VERSO L'ITALIA	933,3	948,6	987,1
IMPORTAZIONI ARGENTINE DALL'ITALIA	439,9	623,4	747,9
SALDO PER L'ITALIA	-493,4	-325,2	-239,2

Fonte: INDEC

La quota italiana sul totale dell'import argentino risulta pari al 2,6%, percentuale in lieve calo rispetto al 2,8% del 2004. L'analisi dell'interscambio per Paesi mostra che nel 2005 l'Italia é al settimo posto nella graduatoria dei paesi fornitori dell'Argentina, dopo il Brasile (35,5%), gli Stati Uniti (14%), la Cina (7,8 %), la Germania (4,5%), il Messico (2,8%) ed il Giappone (2,7%). Nel quadro dell'Unione europea, l'Italia si pone alle spalle della Germania come secondo Paese europeo esportatore.

IMPORTAZIONI ARGENTINE - PRINCIPALI FORNITORI

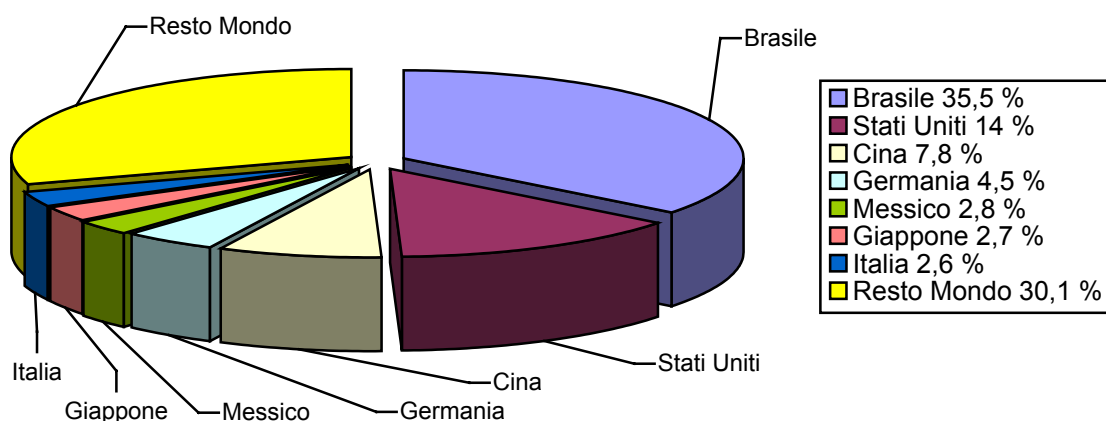
(in milioni di dollari)

PAESE	2004	%	2005	%
BRASILE	7.566	33,7	10.186,1	35,5
STATI UNITI	3.388	15,1	3.998,8	14,0
CINA	1.401	6,2	2.239,6	7,8
GERMANIA	1.093	4,9	1.303,6	4,5
MESSICO	757	3,4	793,6	2,8
GIAPPONE	612,3	2,7	788,9	2,7
ITALIA	623	2,8	747,9	2,6
TOTALE	22.445	100	28.691,9	100

Fonte: INDEC

IMPORTAZIONI ARGENTINE - PRINCIPALI FORNITORI

Anno 2005



La graduatoria dei paesi clienti dell'Argentina vede l'Italia all'ottavo posto (2,5%), a conferma della posizione occupata nel 2004 , dopo il Brasile (15,8%), il Cile (11,2%), gli Stati Uniti (11,1%), la Cina (7,9%), la Spagna (3,9%), i Paesi Bassi (3,4%) e il Messico (2,9%). Nel quadro dell'UE, l'Italia rappresenta il terzo Paese importatore dopo Spagna e Paesi Bassi.

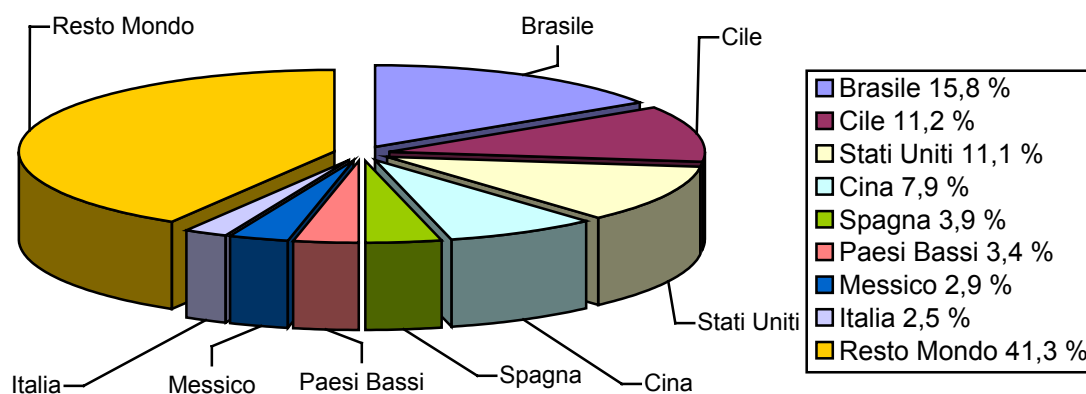
ESPORTAZIONI ARGENTINE - PRINCIPALI CLIENTI
(in milioni di dollari)

PAESE	2004	%	2005	%
BRASILE	5.586,7	16,2	6.325,7	15,8
CILE	3.838,5	11,1	4.499,8	11,2
STATI UNITI	3.732,6	10,8	4.469,9	11,1
CINA	2.628,3	7,6	3.158,3	7,9
SPAGNA	1.345,6	3,9	1.559,0	3,9
PAESI BASSI	1.244,2	3,6	1.351,1	3,4
MESSICO	1.035,0	3,0	1.150,6	2,9
ITALIA	948,6	2,7	987,1	2,5
TOTALE	34.550,2	100	40.013,4	100

Fonte: INDEC

ESPORTAZIONI ARGENTINE - PRINCIPALI CLIENTI

Anno 2005



La composizione merceologica dell'interscambio bilaterale evidenzia come il nostro Paese nel 2004 abbia esportato principalmente macchinari industriali, prodotti chimici e manufatti metallici ed abbia importato prodotti alimentari, animali o prodotti animali e pelli grezze o manufatti in pelle.

Un'analisi per grandi comparti merceologici indica aumenti significativi delle acquisti argentini di beni di capitale e di parti e componenti per macchine industriale. I principali prodotti che l'Argentina ha acquistato dall'Italia (in ordine di valore) nel 2005 sono stati:

- blocchi ed altre parti di motori,
- tubi per oleodotti e gasdotti,
- macchine per movimento terra (principalmente per uso nel settore estrattivo),
- parti di autoveicoli e di trattori,
- giochi e giocattoli,
- filati sintetici e artificiali,

- macchine per l'estrusione della plastica,
- combustibili e olii minerali,
- additivi e altri prodotti chimici,
- macchine ed apparecchi per la stampa,
- macchine impacchettatrici e loro parti,
- valvole ed altre parti di rubinetteria,
- macchine ed attrezzature per carica e sollevamento,
- macchine per produzione di olio vegetale,
- macchine per registrazione contabile,
- placche di plastica,
- macchine per la lavorazione del cuoio,
- macchine per l'industria della gomma,
- pneumatici, in genere parti e ricambi di altre macchine utilizzate dalle industrie locali.

IMPORTAZIONI ARGENTINE DALL'ITALIA PER GRANDI COMPARTI

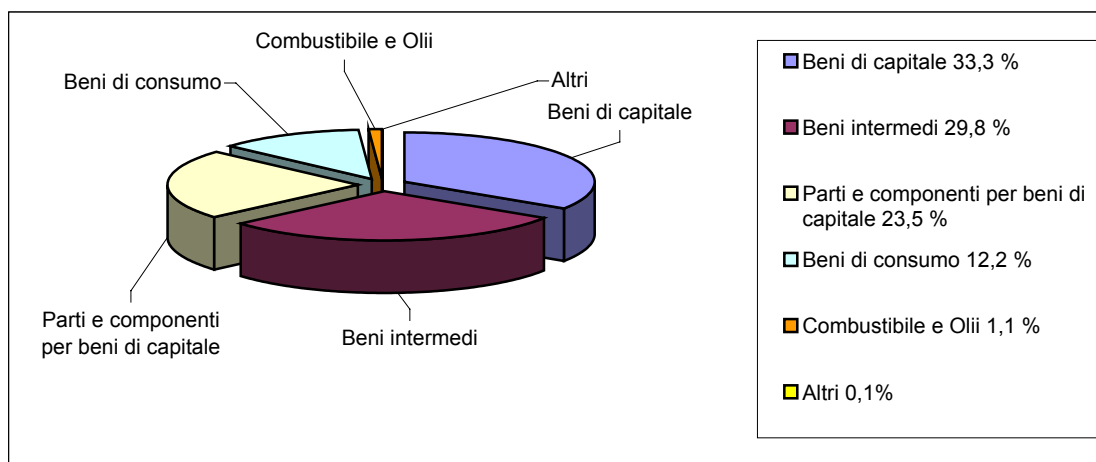
(in milioni di dollari)

	2004	2005	% VARIAZIONE RISPETTO AL 2004
BENI DI CAPITALE	200,4	254,8	27,2
BENI INTERMEDI	206,6	219,2	6,1
COMBUSTIBILE E OLII	3,9	7,1	82,8
PARTI E COMPONENTI PER BENI DI CAPITALE	133,5	174,1	30,4
BENI DI CONSUMO	76,8	90,7	18,0
AUTOVEICOLI	1,4	1,1	-17,9
ALTRI	0,8	0,8	-
TOTALE	623,4	747,9	20,0

Fonte: Indec

Le importazioni dall'Italia di beni di consumo partecipano in misura piú limitata all'import totale. Nel 2005 le importazioni dall'Italia di tali prodotti hanno infatti rappresentato il 12,12% del totale, con un aumento del 18% rispetto all'anno precedente. L'incremento indica che il settore ha iniziato la fase di recupero che dovrebbe continuare nei prossimi trimestri.

IMPORTAZIONI ARGENTINE DALL'ITALIA PER GRANDI COMPARTI Anno 2005



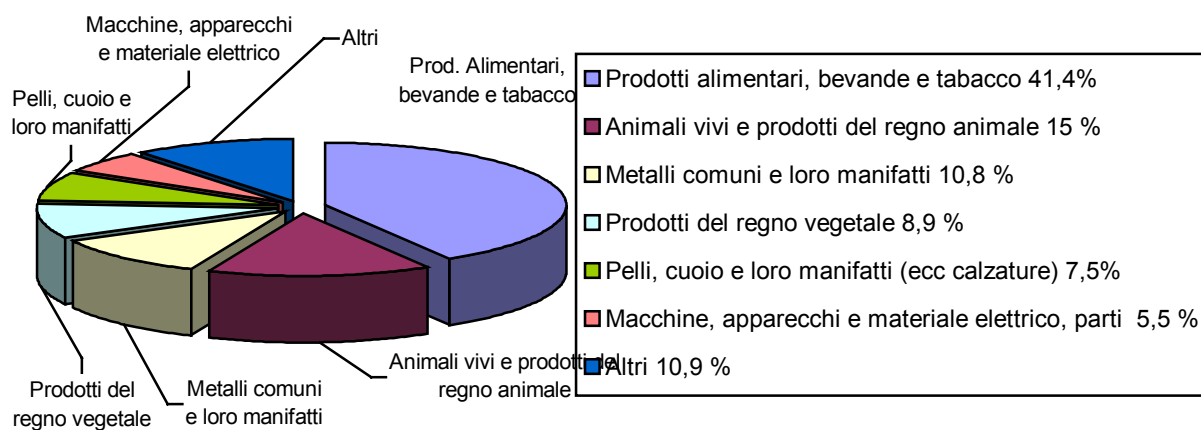
Per quanto riguarda l'export argentino nell'interscambio bilaterale, un'analisi per grandi comparti merceologici indica che i valori più significativi delle vendite verso l'Italia si registrano nel settore alimentare (cereali, semi oleosi, carne). Significativi aumenti hanno registrato le vendite di metalli comuni e loro manufatti (+63,3%), anche se in valore assoluti la loro partecipazione all'export totale risulta meno rilevante.

ESPORTAZIONI ARGENTINE VERSO L'ITALIA PER GRANDI COMPARTI (in milioni di dollari)

	2004	2005	% VARIAZIONE RISPETTO AL 2004
ANIMALI VIVI E PRODOTTI DEL REGNO ANIMALE	159,0	148,4	-6,7
PRODOTTI DEL REGNO VEGETALE	80,3	87,7	9,2
GRASSI ED OLII	17,1	15,9	-7,2
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	442,1	409,1	-7,5
PRODOTTI MINERALI	0,9	1,3	35,4
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE CHIMICHE ED AFFINI	14,8	19,2	29,6
PLASTICA, GOMMA E LORO MANUFATTI	9,0	8,9	-1,1
PELLI, CUIOIO E LORO MANUFATTI (ECCETTO CALZATURE)	76,2	73,9	-3,0
PASTA DI LEGNO, CARTA E CARTONE	1,9	2,0	3,3
MATERIE TESSILI E LORO MANUFATTI	32,3	26,8	-16,8
MANUFATTI DI PIETRA, GESSO, CEMENTO, CERAMICA E VETRO	6,7	7,2	8,4
METALLI COMUNI E LORO MANUFATTI	65,3	106,7	63,3
MACCHINE, APPARECCHI E MATERIALE ELETTRICO, PARTI	22,5	54,3	141,2
MATERIALE DI TRASPORTO	10,0	12,8	28,7
ALTRI	10,4	12,9	23,9
TOTALE	948,6	987,1	4,1

Fonte: Indec

ESPORTAZIONI ARGENTINE VERSO L'ITALIA, PER GRANDI COMPARTI Anno 2005



Secondo stime locali, l'Italia rappresenta il sesto investitore estero in Argentina (con circa il 5% degli investimenti diretti esteri totali). Il valore stimato degli investimenti italiani realizzati tra il 1990 ed il 1998, anno in cui ha avuto inizio il ciclo recessivo dell'economia argentina, è di circa 14 miliardi di dollari (di cui l'80% concentrato in tre settori: telecomunicazioni, costruzioni ed auto). Tuttavia, è verosimile che tali statistiche non tengano conto dell'ammontare totale degli investimenti medio-piccoli effettuati da imprese italiane in settori come quello agricolo e zootecnico (sugli investimenti esteri diretti, si veda anche il capitolo 1.b "Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri" e il capitolo 2.b "Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia").

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Le importazioni argentine dall'Italia continuano ad evidenziare una sostenuta ripresa. I dati relativi al 2005 (si veda il capitolo 1.c) confermano la tendenza già anticipata dalle cifre del 2004, quando si registravano significative percentuali di aumento. L'analisi dei comparti che compongono l'import proveniente dall'Italia permette di evidenziare i segmenti che offrono maggiori opportunità per la penetrazione commerciale delle imprese italiane in questo Paese. Il modello di sviluppo produttivo che l'economia argentina ha adottato dopo la crisi, a causa della forte svalutazione del peso, sembra privilegiare un maggior dinamismo industriale, sfruttando così le abbondanti risorse naturali di cui dispone il Paese. Il valore aggiunto insito nella trasformazione delle *commodities* necessita di investimenti in macchine ed impianti, come effettivamente risulta dal citato aumento registrato dalle importazioni di beni strumentali.

Nell'ambito del mercato locale di beni strumentali, opportunità a più breve termine derivano dalla realizzazione di progetti d'investimento per l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli impianti di produzione in vari settori industriali, soprattutto nei comparti in cui il tasso di utilizzo della capacità produttiva è arrivato a livelli prossimi al limite. Durante il 2005 l'industria ha utilizzato una media del 71,1% della capacità di produzione totale, evidenziando la forte necessità di investimenti nei vari comparti industriali, che consentano di aumentare la capacità di produzione. Una breve analisi settoriale permette di illustrare gli ultimi sviluppi e le prospettive a breve e medio termine dei principali comparti:

ALIMENTARI E BEVANDE: il settore ha evidenziato una performance positiva nel 2005 con una crescita del 6,1%. I sottosettori che hanno mostrato maggiore dinamismo sono stati quelli vincolati alla produzione di zucchero (18,3%), olii e sottoprodotti oleosi (17,9%) e avicolo (16,6%). Anche il settore lattiero caseario ha evidenziato un andamento positivo con una crescita del 5,6% nel 2005, caratterizzato da una maggiore disponibilità di materia prima. Anche la produzione di bevande presenta durante il 2005 una crescita del 4,9% rispetto all'anno precedente. In particolare, hanno contribuito positivamente all'espansione del settore il buon andamento mostrato da alcuni prodotti del comparto, quali birra, bevande gassate e acque minerali.

Le prospettive per il 2006 sono buone, anche se con livelli di crescita più moderati. Si stima che il consumo domestico, principale motore del settore prodotti alimentari e bevande, continuerà a crescere. Il mercato estero conoscerà nuovi sbocchi, soprattutto nell'area asiatica, oltre all'aumento delle vendite di carne verso i mercati tradizionali, come gli Stati Uniti.

Da stime ufficiali si può rilevare che gli investimenti esteri annunciati per il settore durante il primo semestre del 2005 sono stati di 437,6 milioni di dollari (sono stati considerati anche progetti annunciati negli anni precedenti e da concretarsi nel 2005). I comparti che hanno attirato i principali investimenti riguardano la produzione di olio, soprattutto investimenti per aumentare la capacità di molitura dei semi oleosi, in particolare della soia, la produzione di carne avicola, con investimenti per aumentare la tecnologia degli stabilimenti di macellazione con impianti di congelamento dei prodotti destinati all'esportazione, e nell'industria lattiero casearia con progetti per aumentare la capacità di esportazione in particolare per il latte in polvere e i formaggi.

TESSILE: il settore ha evidenziato un aumento del 9,4% rispetto all'anno precedente, con un gran dinamismo del mercato locale che ha mostrato un forte aumento nelle vendite di abbigliamento. Il settore ha mostrato anche importanti progressi nella qualità della produzione, in particolare nel caso di tessuti, fibre sintetiche ed artificiali e filati di cotone. Hanno evidenziato grande dinamismo i sottosettori dei tessuti e dei filati di cotone con variazioni positive del 9,7% e 8,8% rispettivamente. Il livello di utilizzo della capacità di produzione di quest'industria ha raggiunto l'81% nel 2005, percentuale che indica l'urgente necessità di investimenti.

Durante il 2005 sono stati realizzati alcuni investimenti per ampliare la capacità e per un ammodernamento tecnologico della produzione. Gli investimenti esteri nel settore annunciati durante il primo semestre 2005 sono stati di 5,1 milioni di dollari USA (considerando anche i progetti annunciati negli anni precedenti e da concretizzarsi nel 2005) Le prospettive per il 2006 sono moderatamente ottimistiche. Risultano necessari investimenti per aumentare la produzione (telai, macchine per la filatura, macchine per cucire) e continuare con l'ammodernamento tecnologico onde migliorare il processo produttivo. Le difficoltà che incontra il settore derivano dalla mancanza di credito e della scarsa disponibilità di manodopera specializzata.

CARTA E CARTONE: Il settore ha evidenziato una crescita del 4,8% nel 2005 (11% nel 2004) alla quale hanno contribuito tutti i segmenti della produzione: carta per stampare, carta e cartone per imballaggio, per packing, carta per giornale, ecc . Sono in corso di esecuzione progetti per aumentare la capacità di produzione, il cui tasso di utilizzo attualmente raggiunge l'81%. Gli investimenti riguardano principalmente l'ampliamento degli stabilimenti, l'acquisto di macchine e il miglioramento dei processi di produzione. Gli investimenti esteri per il 2005 si stimano in 9,3 milioni di dollari USA.

STAMPA ED EDITORIA: la produzione è aumentata del 9% durante il 2005 (20% nel 2004) spinta dalla forte domanda di etichette ed imballaggi flessibili dei prodotti alimentari e dalle esportazioni di libri. Il settore presenta ottime prospettive per il 2006, sia per la sostenuta domanda domestica sia per un previsto aumento delle esportazioni.

PRODOTTI CHIMICI: il settore ha evidenziato una crescita del 7,4% durante il 2005 e ha registrato alcuni investimenti per aumentare la capacità di produzione (tasso di utilizzo medio del 77% durante il 2005). In particolare i vari sottosettori hanno evidenziato una performance positiva: la produzione di detersivi, sapone e prodotti per la pulizia personale è aumentata del 9,4%, quella di agrochimici dell' 1,5%, quella di prodotti farmaceutici del 9,8% e quella di gas industriali è aumentata del 7,2%.

Durante il 2005 l'impresa leader del settore dei prodotti chimici basici ha sviluppato un piano di investimenti di due stabilimenti industriali per la produzione di acqua ossigenata e di cloro soda. Nel caso di agrochimici si segnala la buona performance dei fitosanitari e dei concimi. Il costante aumento della domanda domestica ha reso necessario l'aumento dell'offerta produttiva e lo sviluppo di nuovi prodotti. Gli investimenti esteri annunciati durante il primo semestre del 2005 (compresi quelli annunciati negli anni precedenti e da concretizzarsi nel 2005) ammontano a 153,6 milioni di dollari. La crescita durante il 2006 sarà più moderata con buone prospettive per i prodotti chimici e petrolchimici.

GOMMA E PLASTICA: la sostenuta domanda del mercato domestico, nonché i maggiori livelli d'esportazione dei comparti legati all'attività agricola, all'edilizia, ai contenitori e parti di autoveicoli, hanno contribuito ad una crescita del settore del 10,3% durante il 2005 con un utilizzo del 68% della capacità di produzione. In particolare, la produzione di pneumatici ha registrato un aumento del 16,9% nel 2005 rispetto al 2004, in linea con il dinamismo che ha mostrato il settore degli autoveicoli. Durante il 2005 si sono registrati anche vari investimenti che hanno contribuito all'aumento della capacità di produzione. In particolare gli investimenti esteri annunciati durante il primo semestre 2005 ammontano 45,5 milioni di dollari USA. Nel caso dei prodotti plastici si sono registrati investimenti per la produzione di alcune linee di prodotti specifici: sacchi di plastica per uso agricolo, imballaggi plastici e di tubi di plastica per la costruzione edile. Le stime per il 2006 indicano che il comparto manterrà l'attuale dinamismo. Il mercato domestico registrerà un ulteriore aumento della domanda e si stima un nuovo aumento delle esportazioni. Anche la domanda di pneumatici permarrà sostenuta, legata alla ripresa del settore auto.

MINERALI NON METALLICI: il settore è cresciuto del 14,4% nel 2005 a seguito della forte ripresa evidenziata dalle opere stradali e di infrastruttura, nonché l'ottima performance che ha mostrato la costruzione. Il comparto è costituito principalmente da materie prime per la costruzione edile. L'industria produttrice di cemento ha evidenziato una crescita del 21,7% nel 2005 e quella degli altri prodotti per la costruzione edile del 21,4%. L'industria del vetro ha registrato una lieve diminuzione del 1,6% rispetto all'anno precedente, causata principalmente da una diminuzione delle esportazioni.

Gli investimenti durante il 2005 hanno consentito di ampliare la capacità di produzione che attualmente viene utilizzata al 57,8%.

Le previsioni per il 2006 indicano una buona domanda domestica proveniente dal settore della costruzione di abitazioni private e nuove opere pubbliche. Si stima un aumento di oltre il 10% nella produzione di cemento.

AUTOVEICOLI: durante il 2005 il settore ha registrato un aumento del 26,7% rispetto al 2004. L'incremento risponde ad una sostenuta domanda domestica, nonché ad un buon ritmo di crescita delle esportazioni. Il settore ha evidenziato anche un forte aumento della forza lavoro e importanti investimenti in impianti e processi di produzione che si stima continueranno durante il 2006. Gli investimenti esteri annunciati durante il primo semestre 2005 (compresi quelli annunciati negli anni precedenti e da concretizzarsi nel 2005) ammontano a 281,3 milioni di dollari. Si stima che la produzione locale raggiungerà i 400.000 veicoli durante il 2006. Le vendite all'estero hanno rappresentato il 57% della produzione locale, orientate principalmente verso il Messico ed il Cile, nonché il Brasile, a seguito della ripresa evidenziata dal mercato brasiliano.

Le prospettive per il 2006 sono buone: si stima che continuerà la ripresa della domanda locale, in particolare in caso di miglioramenti nelle condizioni creditizie, piani di risparmi e meccanismi di leasing, che consentiranno di rinnovare il parco degli autoveicoli. La vendita di autoveicoli importati ha soddisfatto buona parte della domanda domestica, tendenza che potrebbe continuare nel 2006.

METALMECCANICA: Durante il 2005 il settore è cresciuto del 7,5%. La forte crescita del comparto è stata sostenuta dall'ottima performance del settore produttore di beni strumentali, in particolare il settore delle macchine agricole e macchine utensili, principalmente quelle utilizzate dal settore degli autoveicoli, il settore produttore di parti e componenti, principalmente autoparti e agoparti, e il settore produttore di beni di consumo durevoli, principalmente di elettrodomestici.

Nel caso delle macchine utensili si è evidenziata un'alta partecipazione di macchine importate, principalmente provenienti dai paesi asiatici, e le linee più dinamiche sono state i componenti di automatizzazione idraulica e meccanica. Nel caso degli elettrodomestici si è evidenziato un maggior dinamismo nel c.d. settore "linea marrone" (tv, video, dvd, ecc.) Si stima che continuerà la tendenza positiva per tutto il comparto e in particolare per il settore delle macchine agricole, a seguito dell'Accordo siglato con il Venezuela.

METALLI DI BASE: Il settore sta attraversando una congiuntura favorevole con importanti aumenti nella produzione e nel consumo. Nel 2005 la produzione industriale è aumentata del 4,5% rispetto all'anno precedente e il consumo di acciaio per abitante è aumentato del 5,3%. La produzione di acciaio grezzo durante il 2005 ha mostrato un record storico.

E' stata particolarmente attiva la domanda dei settori metalmeccanico, auto, edilizio e dei contenitori di alluminio.

Nel settore siderurgico si prevedono investimenti per 900 milioni di dollari nei prossimi 4 anni, in particolare da parte delle imprese che producono ferro, alluminio ed acciaio. Nel caso dell'alluminio, si prevedono investimenti di circa 700 milioni di dollari nei prossimi tre anni e la costruzione di un nuovo stabilimento nella Provincia di Santa Cruz. Risulta importante tener presente che il settore utilizza il 93,7% della capacità di produzione (il più alto dell'industria), percentuale che indica la forte necessità di investimenti.

QUADRO INVESTIMENTI IN ARGENTINA
(in milioni di dollari)

SETTORE	2005 (*) (annunciati nel I° semestre)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1.260,6
Prodotti derivati del petrolio e gas	127,8
Autoveicoli e autoparti	281,3
Alimenti e Bevande	437,6
Industrie basiche di ferro ed acciaio	85,0
Chimici	153,6
Gomma	29,5
Materiali per la costruzione	11,0
Tessile ed abbigliamento	5,1
Elettronici ed elettrodomestici	20,0
Cellulosa e carta	9,3
Macchine ed apparecchiature	8,8
Minerali non metallici	2,7
Prodotti plastici	16,0
Altri	
INFRASTRUTTURA	1.569,4
Comunicazioni	886,8
Costruzione	152,5
Energia elettrica	158,6
Trasporti	324,4
Acqua e risamento	47,2
Altri	
ATTIVITÀ ESTRATTIVA	2.005,5
Petrolio e gas	1.937,6
Mineraria	68,0
COMMERCIO E SERVIZI	446,0
Commercio	187,6
Alberghi e ristoranti	128,1
Altri servizi	72,2
Divertimento	53,2
Sanità	2,3
Educazione	2,5
FINANZIARIO	15,4
Banche e servizi finanziari	11,7
Assicurazione e fondi di pensioni	3,8
ATTIVITÀ PRIMARIA	26,4
Agricoltura, zootecnica e pesca	26,4
TOTALE GENERALE	5.323,4

Fonte: Centro de Estudios para la Producción (CEP)

(*) comprende i progetti degli anni precedenti da concretarsi nel 2005 nonché gli annunci effettuati durante il primo semestre del 2005, basati sugli investimenti in formazione di capitale.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Nel 1998, l'Italia e l'Argentina hanno firmato un "Trattato Generale di Amicizia e Cooperazione Privilegiata" ed il relativo "Protocollo Esecutivo per l'Istituzione di un Programma Economico" finalizzato a stimolare gli investimenti privati e l'interscambio commerciale.

La prima riunione della Commissione Economica Bilaterale Italia-Argentina prevista dal Protocollo Esecutivo si è tenuta a Roma il 31 marzo 2003. Dal 1993 è in vigore tra Italia e Argentina un “Accordo per la Promozione e Protezione degli Investimenti” e dal 1979 una “Convenzione per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali”. I principali investimenti italiani in Argentina negli ultimi anni sono stati effettuati dalle seguenti società:

- **BANCA INTESA:** dopo la vendita della Banca Sudameris, partecipa con una quota del 20 % al capitale del suo acquirente, Banco Patagonia;
- **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO:** presente in Argentina dal 1985, conta attualmente circa 90 succursali in tutto il Paese. A gennaio 2006, è stata sottoscritta un’intesa, in fase di autorizzazione da parte delle competenti autorità argentine, per la cessione delle attività bancarie della BNL Argentina all’istituto bancario britannico HSBC, mentre le attività assicurative verrebbero acquisite dal gruppo assicurativo “La Caja”, controllato dal gruppo Wertheim e dalla filiale argentina delle Assicurazioni Generali ;
- **BENETTON:** con oltre 800 mila ettari di terreno in Patagonia, è il principale produttore di lana della regione. Ha inoltre acquisito possedimenti terrieri nella provincia di Buenos Aires (68 milioni di dollari);
- **CAMUZZI:** gestisce la distribuzione di gas, elettricità ed acqua nel sud del Paese ed in parte della Provincia di Buenos Aires;
- **FERRERO:** ha effettuato un investimento di 58 milioni di dollari per la produzione di prodotti assortiti di cioccolata;
- **FIAT:** nel 1992 è tornata alla produzione diretta nel Paese con un investimento di circa 600 milioni di dollari. A seguito della crisi ha tuttavia ridotto la sua presenza in Argentina, dislocando buona parte della produzione in Brasile e dedicandosi alla sola produzione di componenti e parti motore senza assemblaggio. Ha recentemente annunciato nuovi investimenti per l’ampliamento della produzione di componenti;
- **GENERALI ASSICURAZIONI:** ha rilevato la parte assicurativa della “Caja de Ahorro” potenziando la sua consolidata presenza sul mercato argentino;
- **IMPREGILO:** presente da anni nel Paese nel settore delle opere pubbliche, ha in concessione alcuni tratti autostradali e partecipa all’importante complesso idroelettrico di Yaciretà;
- **ITALGAS:** distribuisce il gas nella zona centrale del Paese;
- **PIRELLI:** presente con una filiale in Argentina dal 1898. Nel 1917 la “Pirelli Pletense” iniziò la produzione di cavi, pneumatici e prodotti di caucciù. Nel 1931 aprì lo stabilimento di Mataderos, riconvertito nel 1986 nella produzione di cavi in fibra ottica. Attualmente l’impresa opera nel solo stabilimento di Merlo dove produce pneumatici.
- **RANA:** creato a Mendoza nel settembre del 1996, con un investimento iniziale di 12 milioni di dollari, il Pastificio Rana produce concentrati per pasta ripiena e prodotti surgelati, destinando il 90% della produzione alla casa madre italiana.
- **SEA-AEROPORTI DI MILANO:** ha partecipato con una quota del 36% alla costituzione del consorzio “Aeropuertos Argentina 2000”. Tale partecipazione è attualmente in fase di graduale riduzione.

- **TELECOM ITALIA:** partecipa al 50% in joint-venture con gruppo locale Wertheim a "Telecom Argentina", che gestisce circa metà dei servizi telefonici fissi del Paese. Opera anche nel settore della telefonia mobile con la società Personal.

In questa fase, con la sottovalutazione del peso ed il contemporaneo alto valore dell'Euro, si potrebbero aprire interessanti spazi per investimenti italiani in Argentina. Al di là di eventuali iniziative di consolidamento degli investimenti esistenti da parte di grandi imprese, i settori dell'agroindustria, della lavorazione del legno, del cuoio e quello tessile possono presentare interessanti occasioni anche per le piccole e medie imprese (si veda anche l'analisi settoriale di cui al precedente capitolo).

c) **Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico**

Settore spaziale: è un settore in cui è molto sviluppata la cooperazione fra l'Italia e l'Argentina, attraverso le agenzie spaziali dei due paesi (Agenzia Spaziale Italiana, ASI, e Comisión Nacional de Actividades Espaciales, CONAE), con grandi possibilità di intervento per le imprese italiane nei settori aerospaziale, telecomunicazioni, strumentazione scientifica da installare nei satelliti, telerilevamento e immagini satellitari. Gli interventi delle imprese legate all'assemblamento di satelliti vengono in genere canalizzati attraverso l'ASI. In tale contesto, nel luglio 2005, è stato firmato un Accordo di cooperazione per la realizzazione del Sistema Satellitare Italo-Argentino per la Gestione delle Emergenze (SIASGE): tale sistema consentirà d'accedere a informazioni di notevole utilità non solo a livello ambientale, per prevenire eventuali disastri, come terremoti, inondazioni, uragani, valanghe, desertificazione, ma anche produttivo, per il controllo di raccolti, opere pubbliche, risorse marine e forestali.

Per quanto riguarda le telecomunicazioni e il telerilevamento, un ruolo importante ha Telespazio, che possiede una filiale operativa a Buenos Aires.

Ambiente ed Energia: settore di potenziale interesse per le imprese italiane della filiera ambiente – energia. Per quanto riguarda l'energia, rivestono particolare interesse il settore delle energie alternative (eolica, geotermica, biomassa), quella idroelettrica e nucleare. Gli Uffici scientifico e commerciale dell'Ambasciata, in collaborazione con l'Ufficio ICE di Buenos Aires, hanno organizzato il 14 dicembre 2004 un incontro tra rappresentanti di istituzioni e imprese italiane fornitrici di servizi, tecnologie e consulenze nel settore ambientale, in materia di trattamento dei rifiuti urbani e industriali. L'incontro è stato preceduto da un'indagine di mercato che ha dato un quadro delle possibilità di intervento in Argentina.

Bioteologie: Sulla base dell'esperienza del seminario di dicembre 2004 nel settore ambientale, è allo studio un'iniziativa congiunta ICE – Ambasciata – Ufficio dell'Addetto scientifico nel campo delle bioteologie per favorire la penetrazione in Argentina di imprese italiane attraverso un'azione promozionale, da realizzare in collaborazione con gli enti italiani, Assobiotec e la locale Segreteria di Scienza e Tecnologia.

Materiali avanzati: è un settore nel quale sono in atto numerose collaborazioni scientifiche fra gruppi italiani ed argentini e in cui esistono in Argentina competenze di alto livello. Possono quindi essere avviate in questo settore collaborazioni innovative dal punto di vista tecnologico con possibili ricadute sul settore produttivo ed economico-commerciale.

d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST

SACE non assicura il rischio sovrano e bancario in Argentina (7° categoria di rischio su 7, classe B), mentre prevede un esame caso per caso in operazioni di piccolo-medio importo e di durata di breve-medio termine (massimo 3 anni) per il rischio "corporate". Gli impegni assicurativi in essere a dicembre 2005 ammontano a 172,5 milioni di euro, gli indennizzi liquidati sono pari a 113 milioni di euro e i sinistri in corso: 23,23 milioni, per un'esposizione debitoria totale pari a 309,18 milioni di euro. Su richiesta argentina, SACE si è detta disponibile ad ampliare la copertura assicurativa per operazioni commerciali di maggiore importo a condizione che in tali operazioni intervenga la garanzia collaterale di banche private, ricevendo taluni segnali positivi da gruppi bancari locali.

SIMEST ha partecipato negli ultimi 10 anni al finanziamento di una ventina di progetti di collaborazione tra imprese italiane e argentine per un valore totale di circa 25 milioni di Euro. Tra questi figurano la partecipazione nel capitale della società per la gestione degli aeroporti locali, Aeropuertos Argentina 2000, e della società Autopistas del Sol S.A., per la costruzione e la gestione della principale autostrada di Buenos Aires. Il 30 aprile 2004, Simest ha concluso un accordo di collaborazione con il Banco de Inversión y Comercio Exterior (BICE) argentino, finalizzato alla promozione e al finanziamento di progetti di investimento in Argentina con la partecipazione di imprese dei due Paesi. Per la concreta attuazione del predetto accordo, SIMEST e BICE dovranno procedere alla conclusione di un accordo complementare che definisca le modalità di finanziamento congiunto ed i criteri di selezione dei progetti d'investimento.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Barriere tariffarie

Nel 1992 l'Argentina ha adottato un Sistema Armonizzato (HS) in linea con le direttive del GATT Classification Code. Il livello dei dazi all'importazione varia tra lo 0% ed il 35%, con alcune eccezioni, sul valore C.I.F. (Cost-Insurance-Freight). Dal 1995, il Paese ha adottato la tariffa esterna comune del MERCOSUD per approssimativamente l'85 % del totale delle voci doganali, comportando dazi differenziati per i Paesi membri che vanno diminuendo col tempo. Lo 0% nella tariffa esterna comune viene applicato ai beni non prodotti all'interno della regione ed a prodotti particolari come i libri, i giornali, prodotti petroliferi, ecc.; dal 2 al 10% si applica sulle materie prime e semilavorati industriali; il 12% si applica sui beni strumentali, informatici e per le telecomunicazioni; dal 15 al 20% per i beni di consumo durevoli; 22,5-35% per i prodotti finiti. Sul valore CIF+dazio viene applicato anche un "tasso di statistica" dello 0,5%. Al momento dello sdoganamento della merce bisogna pagare un'aliquota del 21% di I.V.A.

b) Barriere non tariffarie

Paese membro del WTO, l'Argentina figura tra gli Stati che più hanno fatto ricorso a misure antidumping sui prodotti importati.

In alcuni casi (macchine lavatrici, porcellanato, punte di trapano) verificatisi verso la fine degli anni '90, tali contromisure hanno colpito le esportazioni italiane. Peraltro, nel caso del porcellanato, a seguito di un ricorso al WTO presentato dagli esportatori italiani, l'Argentina è stata costretta ad eliminare le misure antidumping per inadempienze procedurali.

In linea generale, le richieste di tutela degli interessi e dei diritti acquisiti da parte di società italiane riguardano l'applicazione di normative tecniche (ad es., ambientali e sanitarie) e lentezze procedurali, al punto da configurarsi come "barriere non tariffarie" all'importazione di prodotti italiani, ovvero il mancato rispetto dei termini delle gare d'appalto fino a pregiudicarne l'avvenuta aggiudicazione a favore di società italiane. Recentemente, aziende italiane sono state colpite da ritardi nella concessione di licenze per l'esportazione di elettrodomestici (in connessione con la citata "guerra commerciale" con il Brasile), blocco alle importazioni di prodotti animali per ragioni sanitarie (mantenuto anche dopo ampi chiarimenti dell'azienda interessata), ostacoli per la commercializzazione di prodotti dolciari a causa di una nuova normativa sull'uso di farine arricchite.

c) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

L'Argentina ha aderito alla Convenzione di Parigi del 1967 ed ha adottato la legge n° 24.572 del 1996 a tutela ventennale dei brevetti, che presenta tuttavia taluni aspetti procedurali in materia di contenzioso contestati dai Paesi industrializzati.

Il decreto 1853/1993 introduce una deroga all'obbligo di approvazione previa per il trasferimento di tecnologia e di assistenza tecnica fornita da stranieri. I contratti relativi sono così liberi da controlli preventivi, rimanendo l'unica formalità di registrazione presso l'Istituto Nazionale di Tecnologia Industriale a fini meramente informativi. La legge sul Trasferimento di Tecnologia è la No 22.426 del 12/3/1981, attuata con decreto No 580 del 25/3/1981. Secondo tale legge, oggetto del trasferimento sono:

- i brevetti;
- i modelli e i disegni industriali;
- qualsiasi tipo di know-how sulla fabbricazione di prodotti e la prestazione di servizi.

In generale il trasferimento di tecnologia risulta favorito dalla legge attraverso trattamenti preferenziali come per esempio la riduzione o anche l'esenzione dai dazi d'importazione (per esempio per la fornitura di impianti "chiavi in mano").

Occorre peraltro segnalare che da un'indagine conoscitiva, sono emersi diversi casi di registrazione di marchi presso l'Istituto Nazionale per la Proprietà Industriale argentino, configurabili come possibili usurpazioni di marchi ed indicazioni geografiche di prodotti agroalimentari italiani (salumi e prodotti a base di carne, formaggi, olio d'oliva, aceto balsamico, vino), oltre ad altrettanti casi di marchi corrispondenti a palesi deformazioni delle denominazioni di marchi di prodotti tipici italiani. La tutela delle denominazioni d'origine e delle Indicazioni Geografiche è anche uno dei punti aperti nel negoziato per un Accordo UE – Mercosud.

d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

La Costituzione argentina concede ai cittadini stranieri ed argentini pari diritti al lavoro, alla conduzione degli affari, all'acquisto, al possesso e alla vendita di beni. La normativa di riferimento in materia di investimenti esteri è la Legge n. 21.382 del 28.8.1976, successivamente modificata e ordinata nel Testo unico del Decreto 1853 del 8.9.1993. Tale normativa ha eliminato ogni tipo di ostacolo giuridico agli investimenti stranieri e garantisce parità di trattamento tra capitale nazionale e straniero. All'indomani dello scoppio della crisi, è stata adottata la legge n° 25.561 del 2001, tuttora vigente, con la quale è stata dichiarata l'emergenza pubblica in materia sociale, economica, amministrativa, finanziaria e cambiaria ed è stato concesso al Governo di determinare alcuni parametri macroeconomici (politica cambiaria, tariffe pubbliche, ecc.) per assicurare la governabilità del Paese. Nel luglio 2003, è stata adottata la legge di "preservazione dei beni e patrimoni culturali" (n.25.750 del 07.07.03) che limita al 30% la partecipazione di capitali stranieri nelle società a carattere "culturale-informativo" (che gestiscano, ad esempio, i mezzi di comunicazione).

Dopo la liberalizzazione economica e le privatizzazioni degli anni '90, negli anni seguenti alla crisi del 2001 si è registrato un progressivo aumento dell'intervento statale nell'economia. Tale tendenza si è manifestata soprattutto nel settore dei servizi pubblici. Il culmine di tale processo è stato finora rappresentato dalla creazione nel 2004 di un'impresa energetica statale (ENARSA): si tratta di una radicale inversione di tendenza della politica economica del Paese, se si considera che la nascita dell'ultima azienda di proprietà dello Stato argentino risaliva al 1967. Il Governo ha inoltre presentato un progetto di legge, tuttora all'esame del Parlamento, che potrebbe modificare il quadro normativo generale del settore dei servizi pubblici, riservando ampi poteri discrezionali allo Stato.

Al di là del quadro formale, ciò che viene rilevato da operatori ed osservatori è la mancanza della cosiddetta "sicurezza giuridica" per il rispetto dei contratti e dei diritti di proprietà (non ultimi, i diritti dei possessori di bond argentini), che sommata alla difficile congiuntura economica atteraversata dal Paese, ha creato un clima poco attrattivo per nuovi investimenti esteri e di complessa gestione degli investimenti già realizzati. In tale contesto, i contenziosi bilaterali di maggior rilievo coinvolgono società italiane esecutrici di progetti di infrastrutture pubbliche o responsabili della gestione di servizi pubblici.

I servizi pubblici in Argentina sono stati privatizzati negli anni Novanta, con acquisizioni pressochè esclusivamente dall'estero (eccezione di rilievo le Poste, andate al gruppo argentino Macri e, peraltro, già rinazionalizzate). Dopo la crisi acuta del 2001-2002 ed il relativo blocco delle tariffe, fissate in pesos, tutte le aziende hanno accumulato una pesante situazione debitoria. Il Governo, nonostante le pressioni internazionali, bilaterali e multilaterali, si è sinora mostrato molto duro nella rinegoziazione di contratti e tariffe ed è sembrato guardare favorevolmente al passaggio del controllo delle aziende nelle mani di imprenditori locali. In questo contesto, il Governo cerca anche di indurre le società straniere a rinunciare ai ricorsi presentati presso l'ICSID contro la cosiddetta "pesificazione" ed il blocco delle tariffe. Sul piano settoriale, la strategia governativa sembra avere un buon esito nel settore elettrico, mentre più complessa la situazione nei settori del gas, della distribuzione idrica e della telefonia.

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

Le proposte promozionali dell'ICE per il 2006 rispecchiano le linee direttrici che hanno orientato le proposte del 2005: le iniziative proposte si rivolgono alla **collaborazione produttiva ed industriale ed alla formazione**, aree d'intervento considerate prioritarie a seguito del cambiamento delle condizioni economiche intervenute nel 2002.

Il **settore dei beni strumentali** costituisce l'ambito sul quale sono stati focalizzati la maggior parte degli interventi, con particolare riferimento ai comparti italiani in grado di fornire know-how e tecnologia per trasformare ed ottimizzare l'utilizzo delle materie prime argentine.

A livello merceologico, i comparti dell'**elettronica** e dell'**elettrotecnica**, dell'**ambiente**, dell'**agroindustria**, del **tessile**, del **legno-mobile** e di **cuoio e pelli** costituiscono i settori prioritari per i quali sono state formulate le varie proposte d'intervento.

a) **Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del primo semestre del 2006**

Durante il primo semestre 2006 è prevista la realizzazione delle seguenti iniziative promozionali dell'ICE:

A- SETTORE ELETTRONICA, ELETTROTECNICA E SICUREZZA:

A- 1) PROGRAMMA D'INTERNAZIONALIZZAZIONE ICE – ANIE MERCOSUD

Proseguiranno le azioni di diffusione del Programma d'Internazionalizzazione ICE-ANIE MERCOSUD, la cui finalità è quella di creare opportunità di collaborazione industriale tra PMI nei settori elettrotecnico, elettronico ed illuminazione.

Durante il primo semestre del 2006 il Programma proseguirà con azioni di diffusione e missioni di scouting nelle province argentine (Buenos Aires, Córdoba, Santa Fe e Tucuman) e nei Paesi del Sudamerica per la individualizzazione di opportunità di collaborazione industriale nei settori oggetto del Programma. Le missioni avranno anche lo scopo di avvicinare le associazioni industriali dei settori coinvolti: elettromeccanico, elettronico, illuminazione ed automazione.

L'attività sarà concentrata sui contatti già avviati e sulla creazione di nuovi, con l'obiettivo di attivare nuovi flussi di investimenti ed esportazione da parte delle aziende italiane. È anche prevista la diffusione del programma tra i grandi Contractors e/o imprenditori immobiliari, associati alla Camera Argentina della Costruzione, intesi come potenziali clienti delle aziende italiane che partecipano al programma. Si prevede anche l'organizzazione di una Missione di scouting in Cile in occasione dell'EXPOENERGIA l'11 maggio, per approfondire i contatti avviati.

B- SETTORE MACCHINE LAVORAZIONE PLASTICA E GOMMA:

B-1) Dal 16 febbraio al 3 marzo è prevista la realizzazione di un Corso di Formazione in Italia per 12 Tecnici argentini dell'industria plastica, in particolare del settore estrusione di film e fogli. Il corso si svolgerà a Zingonia (Bergamo) presso il CESAP e prevede anche visite aziendali. E' prevista anche una visita dei tecnici partecipanti alla mostra specializzata PLAST 06 che avrà luogo a Milano durante le giornate precedenti al corso.

B-2) Dal 20 al 24 marzo, l'ICE organizzerà il Punto Italia presso la fiera locale ARGENPLAS 2006, che si svolgerà a Buenos Aires nel predio fieristico La Rural. Trattasi della principale mostra del settore plastica, che si svolge in Argentina con importante partecipazione di aziende locali e estere. Il "PUNTO ITALIA" sarà presentato insieme allo stand che ASSOCOMAPLAST allestirà nella citata mostra, con la partecipazione di varie imprese italiane del settore.

C- SETTORE MACCHINE PER FONDERIE:

Dal 17 al 20 maggio si prevede l'organizzazione di una Missione di operatori argentini al salone FOUNDEQ/METEF 2006, che si svolgerà a Montichiari, Brescia.

D- SETTORE SICUREZZA ELETTRONICA E INDUSTRIALE

Si prevede l'organizzazione di una missione di operatori argentini alla fiera SICUREZZA-SEGURITECH (Milano Rho-Pero, 15 al 18 marzo), fiera specializzata in prodotti per la sicurezza elettronica, industriale e per la casa.

E- SETTORE PRODOTTI ALIMENTARI

MISSIONE GIORNALISTA ARGENTINO AL VINITALY 2006

Un giornalista argentino specializzato nel settore vino visiterà il 40° VINITALY che si svolgerà a Verona dal 6 al 10 aprile 2006. Il giornalista parteciperà anche, in qualità di giudice di commissione, al 14° Concorso Enologico Internazionale che si terrà anche a Verona dal 29 di marzo al 2 aprile.

F- SETTORE MACCHINE PER PACKING & PACKAGING

Tre imprenditori locali del settore dei prodotti a base di farine (pasta, pane, farine), faranno parte della delegazione argentina che visiterà la fiera specializzata IPACK IMA che si svolgerà a Milano dal 14 al 18 di febbraio 2006.

G- PROGETTO "ARGENTINA" CONVENZIONE ICE - REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Continuazione del progetto di internazionalizzazione delle aziende emiliano-romagnole in Argentina, con la collaborazione dell'Università di Bologna – Sede di Buenos Aires. Lo stesso è stato avviato nel 2003 con la costituzione del "Centro per la collaborazione industriale fra l'Argentina e l'Emilia-Romagna" e della "Associazione degli imprenditori emiliano-romagnoli in Argentina". Viene gestito congiuntamente tra l'Ufficio ICE di Buenos Aires ed il Presidente della Associazione, la quale viene ospitata presso l'Ufficio ICE di Buenos Aires. I settori che riguardano il Progetto, sono, tra gli altri: meccanizzazione agricola, agroindustria (industria conserviera e ortofrutticola), seconda trasformazione del legno e packing / packaging. Durante il primo semestre 2006 sono previste le seguenti iniziative:

- Presentazione della Associazione citata nella città di Rosario, zona del centro del Paese con alta concentrazione di imprenditori emiliano-romagnoli.
- Missioni in diverse città argentine (Rosario, Mendoza, Villa Regina, Tucumán) per conoscere le attività degli imprenditori emiliano-romagnoli e realizzare la presentazione del Progetto e della Regione Emilia-Romagna.
- Completamento del "Censimento delle aziende di origine emiliano-romagnola presenti in Argentina" per arricchire la banca dati ed organizzare le diverse attività previste dall'Associazione,

- Diversi incontri (sia a Buenos Aires che nelle città dell'interno del Paese) tra gli imprenditori, il Responsabile di Progetto (Ufficio ICE) ed il Presidente del sodalizio, per conoscere le potenzialità di alcuni progetti di collaborazione industriale d'interesse per la Regione Emilia-Romagna,
- Realizzazione di un workshop con gli imprenditori e le aziende dell'Emilia-Romagna con sede a Buenos Aires
- Pubblicazione di una "Newsletter" con informazioni di tutte le attività realizzate durante il 2005
- Azioni di supporto al progetto R2B (Research to Business), Salone della alta tecnologia meccanica, biotecnologia, energia e ambiente, nuovi materiali – nanotecnologia, a Bologna, maggio 2006.
- Missione di operatori argentini alla fiera MACFRUT (Salone Internazionale delle Tecnologie Ortofrutticole, a Cesena, maggio 2006),
- Servizi pubblicitari e redazionali: si pubblicheranno diversi articoli riguardanti le attività realizzate in giornali e riviste della stampa argentina ed italoargentina.

H) SETTORE LAPIDEO DI CARRARA E TECNOLOGIA PER LA LAVORAZIONE DEL MARMO

Si prevede la realizzazione di un Seminario di presentazione in Argentina, in collaborazione con IMM Carrara Marmotec, allo scopo di illustrare le caratteristiche dell'offerta toscana sia di marmi e lapidei sia di macchinari e di tecnologia. L'interesse è soprattutto sulle nuove tecnologie di utilizzo delle pietre. L'intervento potrebbe essere allargato ad altri centri, oltre Buenos Aires, con forte concentrazione di cave.

Nell'ambito dello stesso progetto si prevede l'organizzazione di una missione di operatori locali che visiteranno la fiera specializzata Carrara Marmotec a Maggio 2006

I- SETTORE LAPIDEO E MACCHINE MARMO

Nell'ambito dell'accordo di settore ICE – AIMM, Associazione Italiana Marmomacchine, è prevista la realizzazione nei mesi di maggio 2006 dell'iniziativa "Mappatura delle risorse lapidee in Argentina: perizie tecniche di settore ed azioni di comunicazione didattica"

Il progetto prevede anche l'assistenza per esplorare ed aprire nuove cave di marmo, travertino e materiali calcarei nei maggiori giacimenti posti a ridosso della dorsale montuosa andina e pre-andina.

J – SETTORE RESTAURO

Si prevede la partecipazione di architetti, ingegneri, restauratori, e dirigenti / funzionari di amministrazioni locali al SALONE DELL'ARTE DEL RESTAURO E DELLA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI.

L'iniziativa prevede, oltre all'invio di una missione di operatori, la realizzazione di un corso di formazione. E' prevista per il mese di aprile 2006.

K – SETTORE CUOIO E PELLI

Nell'ambito dell'ACCORDO DI SETTORE ICE – ASSOMAC si prevede la realizzazione di un'indagine sul settore conciario in Argentina e inoltre è stata proposta l'organizzazione di una missione di operatori locali al SIMAC di Bologna nel mese di Aprile 2006

Infine, sono previste anche le seguenti iniziative, da svolgere, con data da definire, entro il 2006:

A- FORMAZIONE PER STRANIERI

Considerata la **formazione** come uno dei settori prioritari nell'ambito del quale sviluppare la collaborazione economica tra i due paesi, saranno realizzati seminari e corsi di formazione. Anche sulla base delle esperienze precedenti, che hanno visto la partecipazione esclusiva di imprenditori locali discendenti di italiani, e tenendo in considerazione la grande comunità d'origine italiana residente in Argentina, si realizzeranno interventi mirati alla formazione manageriale, orientati all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese di imprenditori argentini d'origine italiana.

L'obiettivo fondamentale è, tramite l'organizzazione di seminari e corsi, favorire un rafforzamento delle strutture locali di sostegno all'export, aumentando la conoscenza dell'esperienza italiana e delle moderne tecniche e strategie della commercializzazione internazionale.

B- WORKSHOP DI COLLABORAZIONE INDUSTRIALE IN ARGENTINA

Tramite l'**organizzazione di incontri bilaterali** tra operatori argentini e italiani, si effettuerà una ricognizione e valutazione delle opportunità per lo sviluppo di nuove forme di collaborazione, che precludano alla realizzazione di imprese miste e l'avvio in loco di produzione, anche su licenza italiana.

I principali settori di riferimento sono quelli più direttamente relazionati con la disponibilità di materia prima e di risorse naturali: **agroindustria** (in particolare ortifruitticoltura), **prodotti ittici, tessile, legno, cuoio**, ecc. L'estremo interesse per le esperienze imprenditoriali italiane ed il modello di sviluppo delle PMI costituiscono la base per la realizzazione di attività di collaborazione congiunta.

b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici, degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero

SETTORE AMBIENTE

A seguito del risultato positivo dell'iniziativa congiunta Ambasciata - ICE nel settore ambiente organizzata nel 2004, si propone di continuare con azioni di promozione dello stesso settore che aiutino a raggiungere un collegamento più stretto tra imprese italiane ed argentine, soprattutto per ampliare la limitata conoscenza delle normative esistenti e delle logiche di intervento pubblico.

L'indagine di mercato realizzata nell'ambito dell'iniziativa ha individuato la domanda locale di tecnologia e/o servizi nel settore ambientale. A seguito della presentazione dei risultati dell'indagine, le aziende italiane del settore, interessate alla penetrazione commerciale in Argentina, hanno presentato a Buenos Aires la loro tecnologia alle imprese argentine, in un apposito workshop organizzato sempre nell'ambito dell'iniziativa congiunta. Il Seminario-Workshop ha permesso di far conoscere agli operatori locali il livello internazionale delle aziende italiane, con esperienze di gestione e tecnologie di avanguardia, atte a risolvere esigenze ambientali emergenti in altri paesi.

E'allo studio un seguito al progetto Ambiente, onde contribuire alla concretizzazione dei rapporti già iniziati ed ampliare la presenza italiana nel mercato locale.

SETTORE BIOTECNOLOGIA

L'Ambasciata, attraverso l'Ufficio scientifico, ha stabilito contatti con un'impresa leader in Argentina nel settore della Biotecnologia – Bio Sidus – che collabora attivamente con un gruppo di ricercatori di Roma e con l'Institute of Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB) di Trieste nel settore delle terapie genetiche delle malattie cardiovascolari. La collaborazione fra il gruppo italiano e quello argentino – composto oltre che da Bio Sidus dalla Fondazione Favalaro - permette di trarre vantaggio dalle capacità di ciascuno di questi, che si complementano a vicenda. Bio Sidus ha infatti sviluppato la capacità di produrre DNA plasmidico di altissima qualità, che può essere iniettato nei pazienti umani, ma non è in possesso né delle installazioni né del know-how necessari per poter effettuare le prove precliniche sugli animali e sui pazienti, di cui può invece disporre la Fondazione Favalaro. Dal canto suo, l'Istituto dell'Immacolata di Roma dispone di installazioni e know-how per le sperimentazioni a livello periferico.

Analogamente, per quanto riguarda i vettori adenovirus associati, l'ICGEB è in possesso delle capacità per produrli, mentre Bio Sidus e Fondazione Favalaro possono mettere a disposizione le strutture per realizzare ricerche e sperimentazione che consentiranno, a medio termine, un loro utilizzo nella cura di varie patologie. Si tratta quindi di un'attività in cui collaborano partner del settore ricerca e del settore produttivo, ed in cui strutture e capacità dei vari partner, italiani ed argentini, sono altamente complementari.

L'Ambasciata e l'ICE si impegneranno nell'opera di diffusione delle opportunità offerte da un'iniziativa denominata "Z-Cube", promossa da Zambon Group – un gruppo industriale farmaceutico Italiano – il cui scopo è di trasformare progetti e idee innovative di ricercatori in realtà operative, nell'area delle applicazioni della biotecnologia all'industria dei farmaci. L'iniziativa ha carattere internazionale ed è aperta a tutti i ricercatori, con un'attenzione particolare rivolta ai ricercatori italiani all'estero che potrebbero cogliere l'opportunità di sviluppare in Italia i loro progetti e le loro idee innovative.

L'obiettivo di Z-Cube è di trasformare le intuizioni dei ricercatori in progetti industriali concreti, fornendo loro un finanziamento e soprattutto il tutoring e l'expertise necessari a sviluppare le loro idee, a costruire un business plan, a valutare i vantaggi competitivi, ad analizzare il mercato, a conoscere le norme di riferimento e quindi a creare nuove e indipendenti società biotecnologiche /biofarmaceutiche. Quest'iniziativa potrebbe essere di interesse in Argentina, dove esistono istituti – come il CERELA di Tucumán – o imprese – come Biosidus – che svolgono attività di ricerca di alto livello nel settore delle biotecnologie

c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2007

Le previsioni di un consolidamento del recupero dell'attività economica hanno motivato la formulazione di una serie di iniziative che si propongono di riposizionare la partecipazione italiana nell'import generale argentino.

Gli interventi promozionali che ci si propone realizzare per il 2007, riguardano i seguenti settori:

A- SETTORE MACCHINE LAVORAZIONE MARMO

Le iniziative proposte indicano una continuità delle azioni svolte per il settore negli anni precedenti. La permanenza delle condizioni offerte dal mercato, caratterizzato da una forte crescita della costruzione edilizia e l'abbondanza di materia prima, mostrano interessanti possibilità per i materiali e la tecnologia italiana del settore. In particolare si propongono:

- Missione operatori alla fiera Verona Marmomacc con business meetings.
- Missione operatori a Carrara Marmotec.
- Partecipazione al Corso di formazione per managers settore lapideo (itinerante).
- Partecipazione al Corso di formazione per architetti (itinerante).
- Mappatura giacimenti di marmo, travertino ed altri + azioni di promozione della tecnologia italiana per lavorazione marmo.
- Corsi di formazione per PMI settore lapideo (Al Invest) + Business Meetings.

B- SETTORE RESTAURO

Si propone quanto segue:

- Missione operatori e funzionari alla Fiera del Restauro di Ferrara.
- Corso di formazione in Argentina settore restauro.

C- SETTORE MACCHINE TESSILI

Il settore sta evidenziando un forte dinamismo. Si propongono iniziative di formazione tecnica e missioni operative che consentano una maggiore conoscenza della tecnologia italiana del settore. In particolare si propongono:

- Corso di formazione per PMI settore tessile + Business meeting (per stimolare la costituzione di joint-ventures).
- Seminario meccanizzazione tessile.
- Missione operatori alla IKME finishing & knitting – Milano nov. 2007.

SETTORE CUOI E MACCHINE LAVORAZIONE PELLI

Come nel settore precedente, le iniziative sono orientate maggiormente alla formazione tecnica e ad una maggiore conoscenza, da parte degli operatori locali, della tecnologia che offre l'Italia nel settore.

Si propongono:

- Missione operatori al SIMAC.
- Missione operatori alla Tanning Tech .
- Corso di formazione per managers settore calzature e pelletteria.
- Seminario sull'ambiente, trattamento dei rifiuti e recupero settore conciario.
- Missione operatori e funzionari alla Ecomondo.

E - MACCHINE LAVORAZIONE LEGNO

Viste le condizioni che offre il settore, in particolare le interessanti possibilità di fornitura di materia prima per l'industria italiana e le possibilità di collaborazione industriale, si propongono:

- Organizzazione di un Punto Italia presso la fiera specializzata Fitecma (Buenos Aires).
- Corso di formazione per managers argentini con stage in Italia.
- Missione incoming di operatori italiani per collaborazione industriale.

F - MACCHINE LAVORAZIONE METALLI

Si propone la realizzazione di una Missione di operatori locali ad Oromacchine per soddisfare il costante interesse dei produttori locali verso la migliore tecnologia italiana per questo comparto.

G – SETTORE ELETTRONICA, ELETTROTECNICA E SICUREZZA

Si propone la continuazione, anche durante il 2007, del Programma ICE – ANIE per il settore. In linea di massima si propone di proseguire con azioni di diffusione del Programma e di cercare di concretizzare le opportunità di collaborazione industriale già evidenziate nei settori Elettronico, Elettrotecnico e Illuminazione.

H - PROGETTO “ARGENTINA” CONVENZIONE ICE – REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Anche in questo caso si propone di continuare con la Convenzione ICE Regione Emilia Romagna Progetto Argentina.

In particolare si propongono le seguenti azioni promozionali:

- Proseguimento dell'esperienza del Centro per la collaborazione industriale con l'ospitalità dell'Associazione degli imprenditori emiliano-romagnoli in Argentina,
- Diversi incontri (sia a Buenos Aires che nelle città dell'interno del Paese) tra gli imprenditori argentini ed italiani, il Responsabile di Progetto (Ufficio ICE) ed il Presidente del Club, per le attività di promozione dei sistemi produttivi congiunti,
- Organizzazione di Seminari tecnici presso la Sede di Buenos Aires dell'Università di Bologna,
- Pubblicazione di una “Newsletter” con informazioni riguardanti il Progetto.